

Benzina, paghiamo ancora la guerra in Abissinia

Il 60% del prezzo è rappresentato da accise e tasse. Listini sempre record

di Luigina Venturelli / Milano

VECCHI COSTI Chi l'avrebbe mai detto? I prezzi esorbitanti dei carburanti non sono da imputare solo ai rincari del petrolio, ma anche ai costi sostenuti per guerre coloniali d'epoca fascista, per disastri naturali di quarant'anni fa, per vecchie missioni interna-

funzioni di peace-keeping. Dovrebbero essere passate alla storia le 10 lire del terremoto del Belice del 1968 o le 75 lire per quello dell'Irpinia del 1980, che invece restano voce attiva nel costo dei carburanti, a discapito dei ver-

gognosi ritardi delle ricostruzioni. «Naturalmente la motivazione di queste addizionali - commenta l'Aduc - si è persa, perchè sono state assorbite come entrata ordinaria. In un Paese civile, però, al cessare della causa che determina una tassa cessa la tassa stessa. In Italia non è così». Ultima voce in capitolo è dalla causale tuttora valida, è l'addizionale di due centesimi di euro introdotta alla fine del 2004 per finanziare il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri, dopo una lunga e difficile vertenza sindacale. Il totale accumulato negli anni

La "storia" degli aumenti	
Tutti gli avvenimenti che hanno determinato un aumento delle accise (imposte) sulla benzina in Italia	
Aumento	Avvenimento
1,90 lire	Guerra di Abissinia del 1935
14 lire	Crisi di Suez del 1956
10 lire	Disastro del Vajont del 1963
10 lire	Alluvione di Firenze del 1966
10 lire	Terremoto del Belice del 1968
99 lire	Terremoto del Friuli del 1976
75 lire	Terremoto dell'Irpinia del 1980
205 lire	Missione in Libano del 1983
22 lire	Missione in Bosnia del 1996
39 lire (0,20 euro)	Rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004

Fonte: ADUC

P&G/Unità

zionali e per recenti successi sindacali. Merito di quel 60% del prezzo di benzina e gasolio che finisce direttamente in tasse: un insieme di addizionali varie introdotte negli anni per affrontare determinate emergenze e poi mai cancellate, finite nel dimenticatoio della normalità. Così - come ricorda l'associazione dei consumatori Aduc - si pagano tutt'oggi le 1,9 lire al litro imposte nel lontano 1935 per la guerra in Abissinia, ovvero per pagare le intenzioni di conquista di Mussolini nei confronti dell'Etiopia. Ma sono a carico dei consumatori anche le 22 lire del 1996 per finanziare il contingente italiano in Bosnia che - constatazione consolatoria - opera ancora nel territorio ex jugoslavo con



Prezzo record per la benzina a Napoli Foto di Ciro Fusco/Ansa

vale così 0,25 euro: quasi 500 lire del vecchio conio che contribuiscono in misura non irrilevante al salasso di automobilisti ed autotrasportatori. I valori di tali addizionali, inoltre, sono comprensivi di Iva, così al crescere dell'accisa cresce anche l'Iva, realizzando «una tassa sulla tassa». Tanto che verde e gasolio si pagano quasi a prezzo d'oro, nonostante la frenata dei prezzi petroliferi registrata ieri a New York (per la prima volta da tre settimane il barile è sceso sotto i 70 dollari).

Nei giorni scorsi la benzina ha raggiunto la soglia di 1,4 euro al

litro, un record che offre occasione all'Aduc per tornare a rivolgere un appello al futuro presidente del Consiglio «affinchè operi una riduzione delle accise che fanno lievitare il costo del carburante».

Nel frattempo il mercato internazionale e i consumatori italiani possono sperare nella discesa dei prezzi del petrolio: ieri a New York si è registrato il secondo giorno consecutivo di ribassi sul Mercantile Exchange, dove il barile è sceso sotto la soglia dei 70 dollari per la prima volta dalla metà di aprile. I futures sul «crude» sono infatti stati scambiati a 69,85 dollari, ben 2,28 dollari in meno rispetto a mercoledì.

A trascinare in ribasso il greggio sono i dati sulle scorte di benzina degli Stati Uniti, cresciute di 2,1 milioni di barili a quota 202,7 milioni di barili. Si tratta del primario dopo otto settimane di cali consecutivi, che porta al ribasso il prezzo della benzina, quotata a 1,98 dollari per gallone, oltre 10 centesimi in meno rispetto a mercoledì.

Tra le addizionali ancora in vigore ci sono quelle per i terremoti di Belice e Irpinia

Fiat, la nuova Punto arriva a Mirafiori

Dal 22 maggio verranno assemblate su due turni 250 vetture al giorno

di Laura Matteucci / Milano

NOVITÀ Continuano le notizie positive sul fronte Fiat. Dopo la trimestrale d'oro, trainata dall'auto e annunciata nell'assemblea dimercoledi, tornano i guadagni in

Borsa (+1,57 per cento per il titolo, a quota 11,397 euro per azione, sulla scia di una raffica di report positivi), e si profilano novità anche per i lavoratori.

La produzione della Grande Punto a Mirafiori, dicono i vertici Fiat, comincerà il 22 maggio e si lavorerà su due turni anziché su uno come inizialmente previsto. Si costruiranno circa 250 vetture al giorno (la stessa quantità che si sarebbe prodotta su un solo turno), ma il numero potrà aumentare se la domanda sarà alta.

Come sottolinea Giorgio Airaud, segretario della Fiom torinese: «Il passaggio ai due turni deve essere utilizzato per assorbire lavoratori oggi in cassa integrazione, consentendo di raggiungere l'obiettivo di azzerare la cassa a Mirafiori».

La precedente versione del modello, prodotta sempre a Mirafiori, rimarrà in gamma fino al termine di quest'anno.

Ben sostenuto anche il fronte finanziario. I guadagni in Borsa del Lingotto coinvolgono anche le finanziarie riconducibili alla famiglia Agnelli: Ifi ed Ifil chiudono a Piazza Affari rispettivamente a +1,97 e +1,46 per cento. E sono già vicino ai 2 miliardi di

euro gli ordini raccolti finora dalle banche che guidano il nuovo bond di Fiat, in poche ore di apertura dei libri, e il mercato si sta chiedendo se verrà valutata la possibilità di aumentare l'offerta di 1 miliardo.

Il bond, della durata di 5 anni a tasso fisso, offrirà un rendimento pari a 175-180 punti base.

Fiat ha in scadenza questo mese bond per 1,7 miliardi di euro, a dicembre altri 500 milioni. L'anno prossimo sono in scadenza bond per soli 145 milioni.

Il nero dei conti, finalmente riconquistato, con l'auto in utile per il secondo trimestre consecutivo, apre anche la possibilità che Fiat riacquisti almeno parte delle quote Ferrari detenute da Mediobanca (l'11,7% nel complesso). A dirlo è lo stesso presidente del gruppo, Luca Cordero di Montezemolo: «È possibile? Sì, in tempi giusti», risponde.

E l'auto tiene anche all'estero. Fiat mantiene il primo posto sul mercato brasiliano, con il 24,2% delle vendite da gennaio ad aprile, superando nei primi quattro mesi Volkswagen (23,7% delle vendite), General Motors (22,2%) e Ford (11,3%).

Montezemolo: è possibile il riacquisto di una parte delle quote Ferrari detenute da Mediobanca

Unipol: piena fiducia a Cimbri indagato

Per il direttore generale ipotesi di reato di agguataggio nella scatola Bnl

di Giuseppe Caruso / Milano

Si chiude sulla scatola Antonveneta, si apre con quella su Bnl. La procura di Milano ha avviato un'inchiesta sul tentativo di acquisto tentato dalla Unipol e dai suoi alleati, rivali degli spagnoli del Bbva nell'estate 2005, nei confronti della Banca nazionale del lavoro.

Due degli indagati sono delle «vecchie conoscenze» della procura, poiché si tratta dell'ex presidente e vice presidente della compagnia bolognese, vale a dire Giovanni Consorte ed Ivano Sacchetti. Prima dell'apertura di questo nuovo fascicolo, Consorte e Sacchetti erano già stati posti sotto inchiesta a Milano nell'ambito

delle indagini partite dal fascicolo sulla scatola di Bpi ad Antonveneta, insieme a Fiorani e altri, con le ipotesi di reato di associazione a delinquere, agguataggio e appropriazione indebita. La sorpresa sta nel terzo nome che viene indagato dai pm milanesi. Si tratta del direttore generale, Carlo Cimbri, figura di grande rilevanza all'interno di Unipol. L'accusa per tutti e tre è quella di agguataggio. La procura milanese ha così deciso di passare al setaccio anche l'operazione sulla Bnl. Ad interessare i pm sono soprattutto alcuni passaggi dei verbali resi in carcere dall'ex amministratore

delegato della Bpl, Giampiero Fiorani, e dal suo ex direttore generale, Gianfranco Boni. Oltre ad alcune parti dell'interrogatorio di Ivano Sacchetti, che racconta di circostanze giudicate dagli inquirenti come interessanti. Dall'insieme di questo materiale, l'accusa ritiene di poter rilevare false comunicazioni al mercato da parte di Unipol, specie a proposito del raggiungimento del sostanziale controllo del 51% delle azioni Bnl, comunicato parecchi giorni prima che esso venisse dichiarato. E' arrivata subito la presa di posizione della compagnia bolognese, che in una nota ha sottolineato come sia stata appresa da «articoli di stampa la notizia che il diret-

tore generale Carlo Cimbri risulta iscritto nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica di Milano, nell'ambito dell'inchiesta sull'offerta pubblica di acquisto di Bnl, proposta a suo tempo da Unipol. Nel manifesto di sorpresa e stupore per la modalità con le quali tale informazione è giunta a conoscenza dell'interessato e della Società, Unipol Assicurazioni conferma la propria fiducia in Cimbri, nella convinzione che verrà dimostrata la sua estraneità al reato ipotizzato». Ricordiamo che fino a ieri, ufficialmente, soltanto la procura di Roma stava indagando sulla scatola a Bnl e che nell'ambito di quella inchiesta Consorte è indagato per agguataggio.

BREVI

Moto

Mercato in calo ad aprile Per gli scooter flessione del 9,3%

Mercato motociclistico italiano in leggera flessione ad aprile, quando le immatricolazioni sono calate dell'1,8%. Andamenti divergenti tra le moto, che hanno proseguito in un trend positivo (+9,3%), e il comparto scooter in calo (-9,3%). I primi 4 mesi dell'anno sono rimasti in territorio positivo con un totale di 162.272 veicoli: +23,3% che, depurando i dati della commessa delle Poste, si ridimensiona ad un +4,4%.

Fincantieri

Acquisita una quota dei cantieri di Brema

Fincantieri e la finanziaria del Land di Brema, Bremer Investitions-Gesellschaft Mbh (Big), hanno sottoscritto un accordo con gli attuali azionisti di Lloyd Werft-Bremerhaven GmbH (Lwb) per l'acquisto di una partecipazione significativa nel capitale del cantiere tedesco. L'accordo nasce dall'esigenza di presidiare in modo crescente il mercato delle riparazioni e delle tra-

sformazioni navali e rappresenta il primo passo di un progetto di cooperazione industriale e commerciale tra il gruppo italiano e il cantiere tedesco. In base all'accordo le quote di partecipazione di Fincantieri e Big nel capitale sociale di Lwb ammontano, rispettivamente, al 21,05% e al 13,16%. L'accordo prevede un'opzione a favore di Fincantieri per l'acquisizione, entro il 2008, della maggioranza della società.

Agro-alimentare

L'Italia perde un posto nella classifica dell'export

Nella classifica mondiale dei Paesi esportatori di prodotti agro-alimentari l'Italia perde un posto e scivola in ottava posizione. Segno che anche in questo settore, uno dei punti di forza del made in Italy, la concorrenza si fa più agguerrita. Nel 2005 il fatturato dell'intero settore è stato pari a 107 miliardi (+1,9% sul 2004) e l'export dell'industria alimentare è cresciuto del 2,7% varcando per la prima volta la quota dei 15 miliardi di euro. Se si guarda però il comparto agroalimentare nel suo complesso, l'export ha toccato la soglia dei 18,6 miliardi, ma l'Italia ha registrato un arretramento (dal 7° all'8° posto rispetto al 2001), anche se la somma è aumentata di circa il 30% rispetto al 2001 (era di 14,5).

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

l'Unità

Abbonamenti '06

12 mesi

- 7gg/Italia 296 euro
- 6gg/Italia 254 euro
- 7gg/estero 1.150 euro
- Internet 132 euro

6 mesi

- 7gg/Italia 153 euro
- 6gg/Italia 131 euro
- 7gg/estero 581 euro
- Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard
 (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
 CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
 FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165
 MESSINA, via U. Bonino 15/C, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
 REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
 SIRACUSA, v.le Teracini 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)